

PREMESSA	3
1. VALORI, STRATEGIE, OBIETTIVI DELL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ	4
1.1 IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE NELLE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ IN EMILIA-ROMAGNA.....	4
1.2 QUALI METODOLOGIE E STRUMENTI	5
<i>A rounder sense of purpose</i>	5
<i>Un metaprogetto per la sostenibilità</i>	7
1.3 L'ORGANIZZAZIONE DELLA RES E LE RISORSE UMANE.....	8
<i>Social Network Analysis</i>	8
1.4 PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI	9
<i>Progetti europei</i>	9
2. IL PROGRAMMA INFEAS 2024-2026: CONTINUITÀ ED EVOLUZIONE	11
2.1 CRISI CLIMATICA	14
2.2 TRANSIZIONE ECOLOGICA	17
2.3 CITTÀ E TERRITORI	19
2.4 BENESSERE, SALUTE E SICUREZZA	21
3. LA COMUNICAZIONE DELLA RETE RETE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ.....	23
3.1 IL SITO WEB E I CANALI SOCIAL	23
3.2 LA COMUNICAZIONE INTERNA.....	24
4. IL SUPPORTO FINANZIARIO DELLA RETE RES	25
4.1 IL PERCORSO DEL PROGRAMMA INFEAS.....	25
IN CONCLUSIONE.....	27
NOTE.....	28

Premessa

L'ubiquitario Coronavirus ha negli ultimi anni imposto confinamenti, causato lutti e lasciato un generale disorientamento nelle popolazioni di tutto il pianeta. Il persistere di gravi fonti di inquinamento atmosferico nel bacino padano continua a causare circa 4000 morti all'anno¹. L'alluvione del maggio 2023 nei bacini romagnoli si è presentata come evento climatico estremo che ha devastato territori, abitazioni e infrastrutture, segnando un salto di livello in negativo, per impatto e per dimensione, mai toccati prima.

La specie umana dispone di un potere mai visto prima ma allo stesso tempo non si è mai sentita come ora fragile e vulnerabile. Questa ambivalenza, secondo il sociologo tedesco Ulrich Beck, potrebbe evolvere nella consapevolezza di una *comunità di destino*² e il lutto ambientale, introducendo l'analogia tra la perdita di una persona cara con la distruzione di un ambiente cui si è affezionati. Il filosofo Bruno Latour evidenzia come le organizzazioni pubbliche e private si trovino oggi impreparate, hanno la necessità di comprendere e fronteggiare quello che denomina come il nuovo *regime climatico*³. Ovvero quali politiche adeguate alle sfide del XXI secolo indispensabili per mantenere l'*abitabilità* della terra attraverso pratiche rigenerative e di cura dei sistemi viventi. Non si tratta di *decrescere* ma di *prosperare*.

L'enciclica Laudato si'⁴ ha aperto un dialogo tra la scienza e la religione: Papa Francesco coglie i limiti del tecnicismo e dell'economicismo dominanti e invita gli uomini a individuare le cause più profonde della crisi ambientale e a non restare alla superficie dei sintomi. Il Papa suggerisce anche linee di orientamento e di azione necessarie per realizzare uno sviluppo sostenibile e integrale, indicando nella conversione ecologica e spirituale un percorso educativo che fa maturare nuovi stili di vita.

Resta valida e attuale, dunque, la strategia multidisciplinare e multilivello che le Nazioni Unite hanno denominato **Agenda 2030**, che a livello europeo prende il nome di **Green New Deal**, e che Regione e Arpa Emilia-Romagna hanno supportato con i Programmi INFEAS 2017/19 e 2020/23, strumenti che richiedono un approccio interdisciplinare scientifico e umanistico, un cambio di paradigma e piani strategici multilivello per la sostenibilità, cambiamenti a livello collettivo (sistemi di gestione) e individuale (stili di vita e comportamenti)⁵.

1. Valori, strategie, obiettivi dell'educazione alla sostenibilità

Per affrontare le sfide del ventunesimo secolo occorre un 'di più' in qualità e quantità di educazione, ovvero una pedagogia trasformativa che accompagna il cambiamento verso la sostenibilità e la transizione ecologica e che declina concetti chiave quali futuro, complessità, competenze, valori e azioni.

I seguenti elementi distintivi, coerenti con le carte ONU e Unesco, riassumono gli obiettivi strategici e i valori condivisi della Rete di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna:

Rete di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna (RES), coordinata dall'omonimo CTR di Arpae, è l'insieme dei soggetti che progettano ed operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità sul territorio regionale, coinvolgendo CEAS (Centri di educazione alla sostenibilità), Comuni, Scuole, Associazioni e Fondazioni.

- promuovere con una pedagogia trasformativa le competenze della sostenibilità necessarie alla transizione ecologica;
- promuovere conoscenze approfondite e integrate sull'interconnessione dei fattori ambientali, economici, sociali e culturali;
- promuovere l'educazione formale (nelle scuole di ogni ordine e grado), non formale (attraverso le agenzie del territorio quali ad esempio i CEAS) e informale (attraverso i vecchi e i nuovi media);
- promuovere l'approccio intersettoriale e integrato per la sostenibilità;
- promuovere la dimensione sociale della sostenibilità in tutte le sue declinazioni e in maniera trasversale, con particolare attenzione ai temi della discriminazione e della violenza di genere⁶ (psicologica, fisica, economica, sessuale) e della violenza digitale⁷ nella sfera pubblica e privata;
- promuovere azioni di contrasto alla povertà educativa che investano anche la dimensione emotiva, quella della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo;
- promuovere azioni, sistemi di gestione e stili di vita sostenibili.

1.1 Il ruolo dell'educazione nelle politiche di sostenibilità in Emilia-Romagna

L'educazione ambientale e alla sostenibilità, un processo e una chiave interpretativa che orienta e supporta il cambiamento degli stili di vita, vede da oltre vent'anni importanti realizzazioni in Emilia-Romagna, cui concorrono la Regione, Arpae, il sistema delle autonomie locali, le Scuole e le Università, l'associazionismo e le imprese *green*.

È quanto hanno riconosciuto e riconoscono gli amministratori regionali e locali che si sono succeduti nel tempo, promotori dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) e che intendono mantenere questo presidio di ricerca e azione: un laboratorio permanente che si evolve in logica di miglioramento continuo.

Amministratori pubblici e associazionismo riconoscono il valore educativo e culturale e il ruolo di una organizzazione a rete che funge da interfaccia tra la pubblica amministrazione e la cittadinanza

e che promuove conoscenze, consapevolezza, competenze e comportamenti sostenibili. E quindi si impegnano nel supportare e coinvolgere i CEAS dei rispettivi territori nelle politiche di sostenibilità e nei tavoli intersettoriali dell'amministrazione.

I CEAS, a loro volta, sono chiamati a sviluppare una comunicazione interna ed esterna che mostri quali risorse e competenze possono offrire: mettendo a disposizione, anche in logica di comunicazione alla cittadinanza, il saper parlare con i propri interlocutori in modo incisivo ed efficace, con linguaggi appropriati e con metodologie educative e partecipative specifiche.

1.2 Quali metodologie e strumenti

La Rete RES si è sempre avvalsa, in linea con la pedagogia trasformativa sopra citata, di una pluralità di metodi e approcci che hanno distinto l'educazione ambientale e alla sostenibilità e consentito agli educatori della rete di evolversi, con maggiore evidenza a partire dagli ultimi programmi INFEAS. Si è infatti man mano sviluppata una metodologia operativa con cui coinvolgere, a partire dal CTR e dai CEAS, tutti i soggetti dei territori in *project work* che affrontano bisogni e criticità in relazione a specifiche tematiche. Le fasi operative adottate anche in questo Programma prevedono una prima costituzione di *team* (tra educatori dei CEAS, esperti dei CEAS Tematici, degli enti e delle strutture regionali e di Arpae) che rileverà i bisogni educativi connessi ai differenti territori. Il *project work* elaborato avrà una comune cornice di sviluppo riferita alla sostenibilità (ambientale, sociale, economica, istituzionale), all'approccio sistemico, all'attenzione all'etica della responsabilità, all'approccio partecipativo e proattivo, al sistema di comunicazione integrato, agli indicatori di qualità dei progetti educativi, all'attenzione al linguaggio di genere e alle pari opportunità.

L'approccio seguito nei progetti sviluppati negli ultimi programmi INFEAS ha sempre avuto una forte attenzione alla trasversalità e alla dimensione esperienziale dell'azione educativa, che vengono qui confermate, unitamente all'approccio interdisciplinare. Il Metaprogetto, di cui si parla in seguito, elabora e sperimenta una 'cassetta degli attrezzi' che gli educatori utilizzano in qualità di vettori del cambiamento, condividendo con i vari nodi della rete RES gli strumenti educativi, comunicativi e partecipativi, già in uso o nuovi⁸.

A rounder sense of purpose⁹

Analogamente ai sistemi di gestione ambientale, l'educazione alla sostenibilità deve applicare sistemi di valutazione dei risultati con specifici indicatori di qualità che rendano conto dell'efficienza e dell'efficacia dei risultati come, ad esempio, i criteri delle competenze di sostenibilità degli educatori, elaborati dal progetto Europeo Erasmus + *A rounder sense of purpose* il cui partner italiano è rappresentato dalla Associazione Italiana Scienza per la Sostenibilità (IASS)¹⁰.

In linea con i presupposti di una pedagogia trasformativa, le metodologie e gli strumenti educativi e partecipativi necessitano di un *come* consapevole del loro utilizzo da parte degli educatori. Questo si ricollega alle competenze trasversali che gli educatori mettono in gioco, ovvero competenze che richiedono conoscenze ma anche *metacognizione*. Quest'ultima intesa come una riflessione sul

come si usano le competenze e sul fatto che in esse, oltre agli aspetti logici e razionali, strutturali del sapere, vi sono anche quelli affettivi, emotivi e valoriali.

Approccio olistico	Immaginare il cambiamento	Produrre la trasformazione
Integrazione		
Approccio sistemico L'educatore aiuta gli studenti a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra sistemi naturali e sociali, e a considerare le conseguenze delle nostre azioni	Visione di futuro L'educatore aiuta gli studenti a esplorare alternative di futuro possibile e a usarle per riflettere su come i nostri comportamenti potrebbero dover cambiare	Partecipazione L'educatore contribuisce ai cambiamenti a livello sistemico che possano aiutare a raggiungere uno sviluppo sostenibile e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Coinvolgimento		
Attenzione L'educatore mette in guardia gli studenti in merito alle cause strutturali della insostenibilità della nostra società e a come si sta sviluppando, e trasmette il bisogno urgente di un cambiamento	Empatia L'educatore è consapevole dell'impatto emotivo che il processo di apprendimento ha sui propri studenti e sviluppa la loro autoconsapevolezza e la consapevolezza che questi hanno delle emozioni e dei sentimenti degli altri	Impegno L'educatore lavora in modo inclusivo e attento agli altri rimanendo consapevole delle proprie idee e dei propri valori personali e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Pratica		
Transdisciplinarietà L'educatore costruisce collaborazione sia all'interno che all'esterno della propria disciplina, del proprio ruolo, delle proprie prospettive e valori e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Innovatività L'educatore adotta un approccio flessibile e creativo utilizzando contesti di vita reale laddove possibile e promuove la creatività nei propri studenti	Azione L'educatore si comporta così da spingere, in maniera consapevole e sistematica, all'azione e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Riflessione		
Pensiero critico L'educatore valuta criticamente la rilevanza e l'affidabilità delle asserzioni, delle fonti, dei modelli e delle teorie e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Responsabilità L'educatore agisce in modo trasparente, accetta le proprie responsabilità personali sul lavoro, e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Competenza decisionale L'educatore agisce con cautela e tempestività anche in contesti pieni di incertezze e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti

Figura 1. Le categorie delle dodici competenze dell'educazione alla sostenibilità di tipo propedeutico, generale, dinamico, trasversale, definite nell'ambito della ricerca europea 'A Rounder Sense of Purpose' - IASS 2019

La ricerca ha prodotto una matrice di dodici competenze integrate, corredate da una breve descrizione e da una lista di obiettivi di apprendimento, che possono essere usate sia per la formazione, sia per la valutazione degli educatori che desiderano qualificarsi per una educazione alla sostenibilità (Eas). La matrice si articola su tre caratteristiche essenziali: *approccio olistico*, *immaginare il cambiamento*, *ottenere la trasformazione*. Per ognuna di queste, la proposta declina le dodici competenze su quattro livelli di attività: *integrazione*, *coinvolgimento*, *pratica* e *riflessione*. In sintesi, il modello proposto prevede un percorso in cui l'educatore adotta un approccio integrato che mette assieme le questioni sociali e ambientali, aggiunge il proprio personale coinvolgimento e impegno, combinando le due caratteristiche nella propria pratica educativa, valuta criticamente le situazioni ma anche i risultati del proprio lavoro, per assumersi la responsabilità e agire con trasparenza e decisione anche in condizioni di incertezza.

Un metaprogetto per la sostenibilità

Il programma INFEAS 2020-2023 ha affiancato la realizzazione delle linee di azione programmate con la sperimentazione di strumenti utili ad analizzare e migliorare le relazioni e i modi di lavorare tra i nodi della rete. Per questo primo obiettivo è stata adottata nel corso del 2022 la *Social Network Analysis*¹¹, i risultati della quale sono diventati preziosi suggerimenti riportati nel successivo paragrafo 1.3 *L'organizzazione della RES e le risorse umane*.

Il 2023 ha visto invece lo svolgimento di un percorso volto a migliorare la progettazione e gestione integrata delle azioni educative che ha coinvolto tutti i nodi della rete. Un team di agenzie ha affiancato il CTR Educazione di Arpae sviluppando una serie di attività formative, di ricerca-azione, di progettazione integrata: un metaprogetto¹² che ha lavorato su temi trasversali e interdisciplinari quali *Agenda 2030 e stakeholder engagement, Economia circolare e plastic free, Paesaggi sociali, Turismo sostenibile*. I *project work* sviluppati nel metaprogetto andranno a costituire un valido riferimento per l'implementazione del Programma INFEAS 2024–2026.

Si riportano di seguito in sintesi le raccomandazioni e i punti di attenzione formulati nell'ambito del Metaprogetto¹³:

Contenuti di Sostenibilità e Obiettivi dell'Agenda 2030¹⁴:

- prevedere nella progettazione di nuove iniziative da parte dei CEAS, la specificazione degli obiettivi educativi, di apprendimento cognitivo, socio-emotivo, comportamentale;
- evidenziare in fase progettuale e di diffusione dei risultati, le correlazioni tra le varie dimensioni ambientali, economiche, sociali dell'educazione alla sostenibilità;
- individuare e sottolineare i collegamenti trasversali tra diversi SDGs e relativi target, come elemento rafforzativo di interconnessioni cognitive ed operative, con una prospettiva locale-globale;
- sostenere la costruzione di comunità educanti che garantiscano capillarità territoriale e eterogeneità di competenze.

Stakeholder e partner di progetto:

- allargare lo spettro degli *stakeholder* da coinvolgere oltre il mondo della Scuola e della Pubblica Amministrazione;
- proporre progetti di sensibilizzazione e co-progettazione da rivolgere ai dipendenti delle imprese *green* dei territori presidiati dai CEAS.

Progettazione:

- diversificare gli strumenti di partecipazione e di *engagement* nei vari progetti, avvalendosi dell'ampia gamma di vecchi e nuovi strumenti disponibili on-line e in presenza;
- confrontarsi con progetti di maggiore complessità, quali quelli europei, considerato il livello di riflessione raggiunto sulle tematiche della sostenibilità da parte dei CEAS;
- prestare attenzione affinché i progetti dedicati ai paesaggi sociali dei CEAS mantengano la necessaria attenzione alla dimensione ambientale della sostenibilità.

Monitoraggio dei processi e dei risultati:

- elaborare degli indicatori utili a valutare l'efficacia del progetto che si andrà a realizzare (un esempio interessante è quello del livello di empowerment raggiunto dai beneficiari).

Formazione interna e autoformazione:

- realizzare incontri tematici nei quali i CEAS si raccontano le attività svolte e condividono esperienze, contatti, idee, difficoltà incontrate;

- aumentare la conoscenza, tra gli operatori dei CEAS, degli strumenti e del linguaggio amministrativi e di funzionamento dell'ente di riferimento;
- investire nella formazione pedagogica trasversale degli educatori, dotandosi di strumenti e strategie di *engagement*;
- continuare ad accompagnare i CEAS nella definizione di strumenti semplici, efficaci e utili ad analizzare il contesto, a elaborare progetti complessi e a valutarne l'impatto.

1.3 L'organizzazione della RES e le risorse umane

La Rete di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna (RES), coordinata dall'omonimo CTR di Arpaè, è l'insieme dei soggetti che progettano ed operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità sul territorio regionale: CEAS, Comuni, Scuole, Associazioni, Fondazioni. Con il nuovo accreditamento del 2023-24 sono 43 i CEAS che fanno parte della Rete RES. Un capitale umano e di competenze prezioso.

È questo un modello di collaborazione interistituzionale e tra enti pubblici e privato sociale, integrato con la strategia di sostenibilità regionale dove tutte le sue azioni sono collegate con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 (SDGs). Una modalità di collaborazione che si è progressivamente evoluta dalla Legge Regionale n.15 del 1996 alla Legge Regionale n.27 del 2009.

L'esigenza e le aspettative sono oggi quelle di avere dei CEAS e una rete più solidi, aperti e integrati ai diversi livelli, adeguando il profilo e il progetto educativo alla domanda sociale dei territori e alle sfide della crisi climatica e della Strategia 2030, avvalendosi delle migliori metodologie e strumenti.

Diversi sono i punti, di forza e di debolezza, cui prestare attenzione per migliorare le relazioni e i servizi, lavorando sulle affinità senza disconoscere le differenze (tipologia del CEAS e dell'ente titolare).

Le azioni di sistema educative e integrate, attivate nell'ambito dei programmi regionali INFEAS, sono riconosciute dagli operatori come la struttura che connette i tanti nodi della rete. Una palestra dove si mettono in pratica gli obiettivi condividendo conoscenze, metodi e strumenti. Esemplicativi, tra gli altri, i progetti in tema di Agenda 2030 a scuola, resilienza alla crisi climatica, la scuola in natura, mobilità sostenibile, gestione sostenibile delle risorse, ecc.

La scelta della Regione, nel 2016, di delegare ad Arpaè le funzioni di cabina di regia della RES e dei programmi triennali INFEAS, ha consentito il potenziamento della rete stessa mettendo in gioco le competenze scientifiche e tecniche di Arpaè nei processi educativi, nonché le risorse di una organizzazione presente in tutti i territori: un ruolo di coordinamento che è sempre più sollecitato dai CEAS.

Un apporto, quello dell'educazione alla sostenibilità, importante e utile anche per Arpaè: essendosi sintonizzata con la riorganizzazione regionale 2015-2018, ha completato la filiera monitoraggio - dati - informazioni - stili di vita e modelli di gestione.

Social Network Analysis

Il programma INFEAS 2020-2023 si è distinto per azioni volte ad analizzare e migliorare le relazioni e i modi di lavorare tra i nodi della rete, utilizzando uno strumento come la *Social Network Analysis* nel corso del 2022¹⁵. A livello locale, sono diverse le problematiche che talvolta emergono: l'insufficiente valorizzazione e coinvolgimento nelle politiche locali, il personale sottodimensionato

rispetto alla domanda, il posizionamento di alcuni CEAS ai margini della rete (poche relazioni e collaborazioni) e buone pratiche di successo che convivono con difficoltà progettuali, relazionali e operative.

In sintesi occorre:

- potenziare la rete RES nel suo ruolo di struttura abilitante e di interfaccia tra la pubblica amministrazione e la cittadinanza, a livello regionale e locale;
- rafforzare la governance, l'impegno degli enti locali per i CEAS, le relazioni del sistema educativo, la cooperazione interistituzionale, le strutture di coordinamento, sia a livello centrale che periferico;
- potenziare la comunicazione integrata, interna ed esterna, attraverso il coinvolgimento dei diversi attori della rete nella gestione degli strumenti di comunicazione e documentazione a disposizione;
- definire il ruolo degli educatori dei CEAS e dei referenti EAS Arpae dei territori come interfaccia tra l'Agenzia e *stakeholder* locali (CEAS, Scuole, mondo dell'associazionismo, ecc);
- definire i progetti educativi dei CEAS, in coerenza con la domanda del territorio, in un'ottica di sussidiarietà e apertura a Terzo settore e imprese green, assumendo il profilo di nodo di rete *integratore*;
- elaborare un programma di formazione permanente per valorizzare la professionalità degli operatori dei CEAS, con un approccio e metodi intersettoriali e integrati, a partire dalle competenze per l'educazione alla sostenibilità definite in ambito europeo;

1.4 Partnership e collaborazioni

Negli ultimi anni sono state avviate diverse collaborazioni con soggetti esterni come università, istituti di ricerca, fondazioni e altre organizzazioni. Queste collaborazioni hanno permesso di approfondire alcuni temi ritenuti particolarmente rilevanti come l'economia circolare, la mobilità sostenibile, l'outdoor education, l'Agenda 2030, ecc.

Nelle azioni di supporto alle politiche regionali sono in corso collaborazioni su specifici progetti (in tema di prevenzione, di ambiente, clima e salute; di qualità dell'aria; di economia circolare; ecc.) con le strutture afferenti ai diversi assessorati regionali di volta in volta coinvolti.

Oltre alla *comunità di pratiche* costituita dalla rete RES e a quella delle pratiche partecipative della Regione Emilia-Romagna, sono attive altre comunità di pratiche all'interno dei progetti europei descritti nel paragrafo successivo.

Progetti europei

La partecipazione a progetti europei è innanzitutto un modo per contribuire in maniera efficace, concreta e sostenibile al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione Europea e per la rete RES è anche una risorsa aggiuntiva per il perseguimento degli obiettivi del programma INFEAS.

La creazione di partnership con istituzioni scientifiche pubbliche e private, enti locali e *stakeholder* (nazionali e internazionali) che concorrono all'obiettivo dello sviluppo dell'educazione alla

sostenibilità offre un grande arricchimento in termini di conoscenza e di sviluppo di nuovi linguaggi che diventano patrimonio della Rete di educazione alla sostenibilità.

Il CTR Educazione di Arpae negli ultimi anni ha partecipato in modo diretto ed indiretto ad alcuni progetti promossi dalla Commissione Europea.

- AdriAdapt¹⁶ si è svolto nell'ambito del Programma Interreg Italia Croazia, ha affrontato i temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree dell'alto Adriatico fornendo strumenti di supporto alla pianificazione. Coinvolgendo gli enti locali e gli stakeholder locali, si è operato nell'ambito dei processi partecipativi e formativi, contribuendo all'aumento della consapevolezza della necessità di trasformare il territorio adattandosi ai cambiamenti climatici.
- SOS4LIFE¹⁷ (Save Our Soil for LIFE) è stato un progetto Life dimostrativo a cui hanno partecipato membri del CTR Educazione, con lo scopo di contribuire all'attuazione su scala comunale degli indirizzi europei in materia di tutela del suolo e di rigenerazione urbana in chiave climatica attraverso le Soluzioni basate sulla natura.

A partire dal 2024 il CTR partecipa a due progetti che hanno a tema la diffusione della conoscenza e della salvaguardia del suolo, il progetto CURIOSOIL¹⁸ ed il progetto LOESS¹⁹. Nel progetto LOESS partecipa ad una comunità di pratiche italiana dove i diversi soggetti coinvolti contribuiscono all'identificazione e alla mappatura delle risorse e dei bisogni di formazione sul suolo per aiutare a co-creare nuovi moduli per colmare le lacune individuate nel campo dell'alfabetizzazione del suolo.

Il progetto CURIOSOIL oltre a partecipare ad una comunità di pratiche, porterà avanti assieme ad alcuni CEAS delle attività di sperimentazione, in orti comuni o aree verdi, mediante un approccio intergenerazionale in cui sia i bambini che gli individui anziani possano partecipare ad attività pratiche legate al suolo. Con l'obiettivo di promuovere la comprensione reciproca, creare un senso di comunità e consentire il trasferimento delle conoscenze tradizionali sul suolo dalle generazioni più anziane a quelle più giovani.

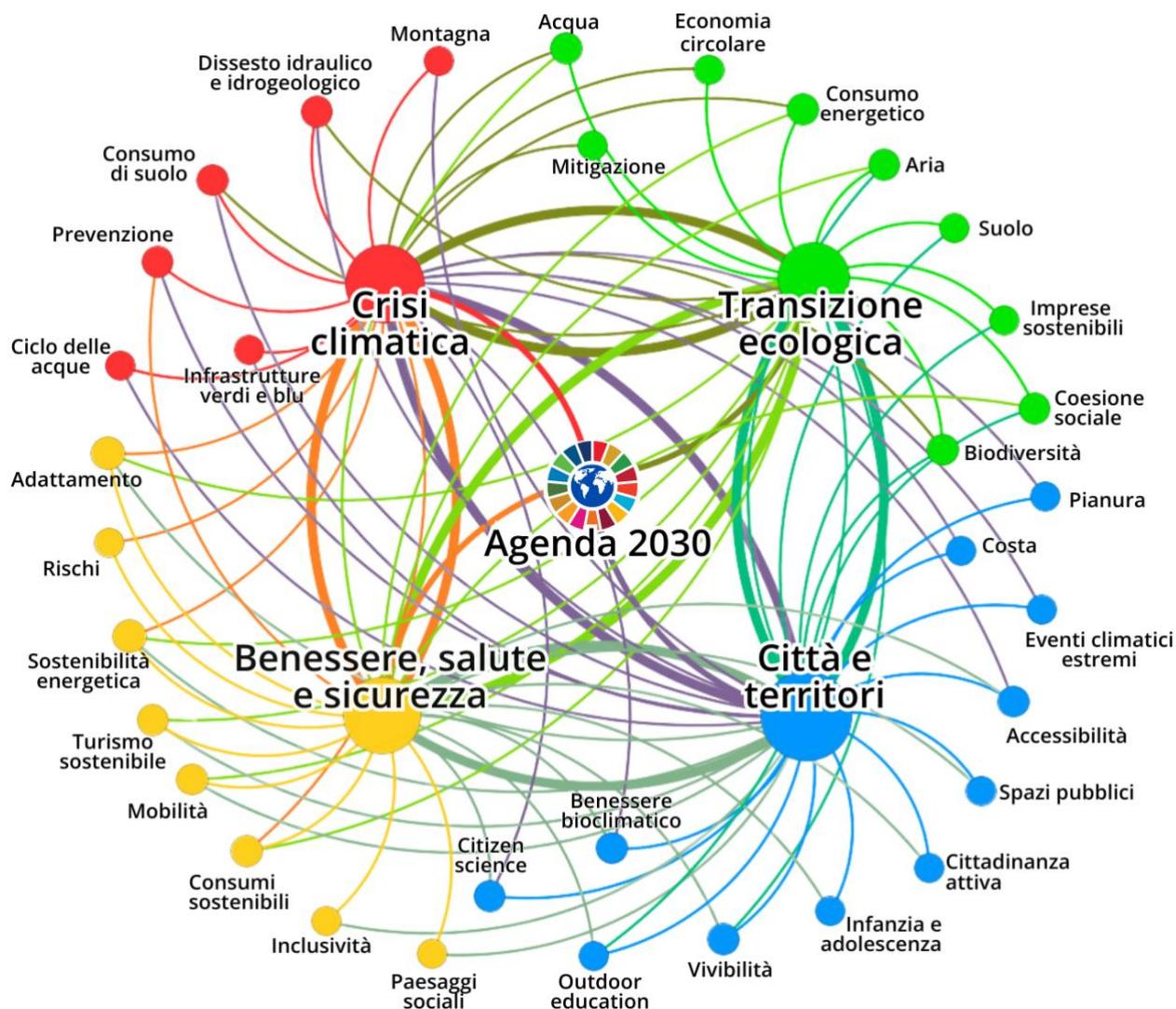


Figura 2. Interazione tra le Macroaree su cui si svilupperà il programma INFEAS 2024-2026 e le parole chiave che li caratterizzano. È evidente il grado di complessità e la forte interconnessione tra i diversi temi che saranno oggetto dei percorsi educativi.

2. Il Programma INFEAS 2024-2026: continuità ed evoluzione

La **crisi climatica** e, in generale, tutte le grandi sfide di livello mondiale, **sono problemi ipercomplessi, ambivalenti, incerti, contraddittori**, multilivello di difficile soluzione. Richiedono un approccio integrato, multidisciplinare, sistemico, sociale.

La difficoltà nel dare risposte efficaci ha a che fare con approcci e presupposti sbagliati, che si concentrano sui sintomi invece che sul sistema. È carente la capacità politica e strategica di perseguire uno sviluppo sostenibile che integri un nuovo modello economico, ambientale e sociale vantaggioso per tutti.

L'educazione alla sostenibilità è un **vettore del cambiamento** che previene e orienta le strategie e i modelli di gestione. In tal senso è un paradigma, un'etica della responsabilità, una pedagogia attiva (trasformativa), una politica pubblica che dà priorità al mantenimento delle condizioni di **abitabilità del pianeta** attraverso **pratiche rigenerative e di cura**.

L'approccio seguito nei progetti sviluppati negli ultimi programmi INFEAS ha sempre avuto una forte attenzione alla trasversalità disciplinare, alla dimensione esperienziale dell'azione educativa, che vengono qui confermate. La comunità educante, nel nostro caso la rete regionale educazione alla sostenibilità (RES), si misura sulla capacità di essere di supporto alle **policy**.

Con le metodologie e gli strumenti di apprendimento attivo, l'educazione fornisce a persone e organizzazioni non solo le conoscenze ma soprattutto le competenze necessarie alla **transizione ecologica**. Da qui l'impostazione del programma INFEAS 2024-2026 per il quale, oltre al **rigore** fatto di procedure e conformità c'è **l'immaginazione** ovvero il linguaggio caldo, il mettersi in gioco, le sperimentazioni e le palestre di sostenibilità in cui fare pratica²⁰

Gli elementi distintivi del Programma INFEAS 2024-26 sono i seguenti:

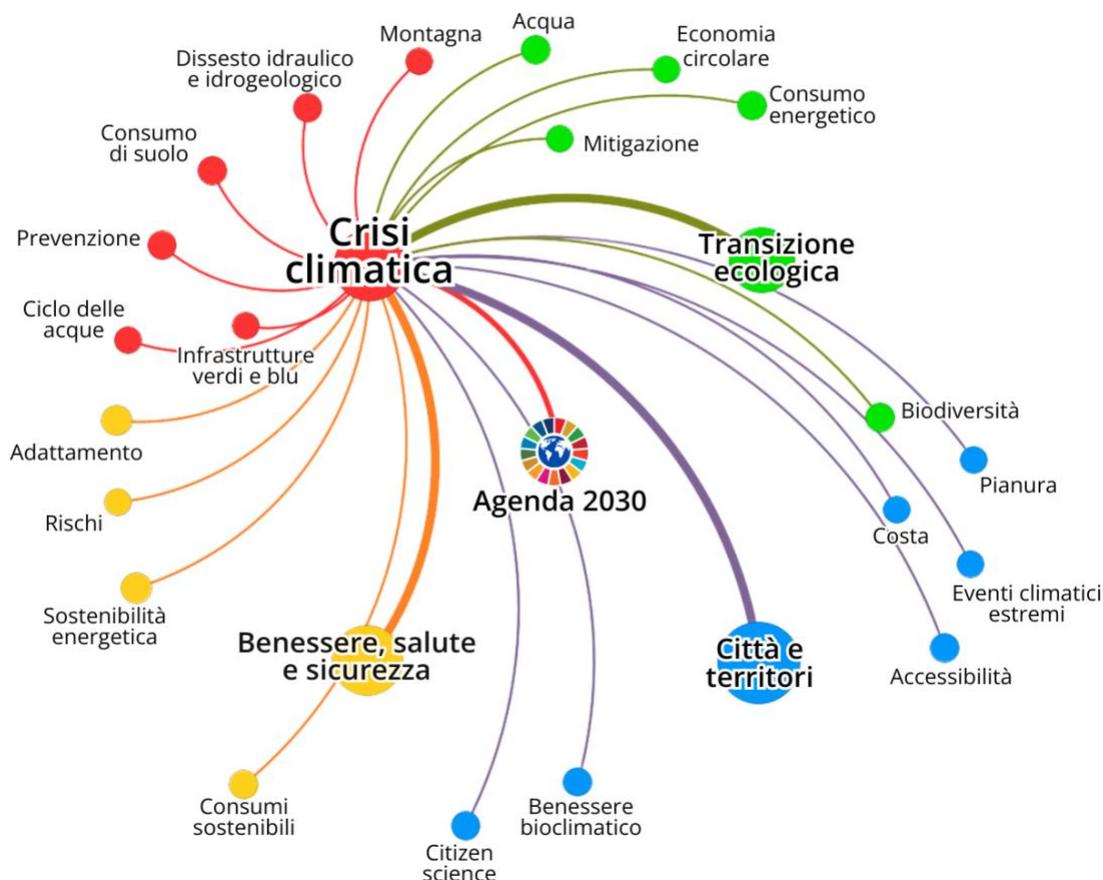
- ancorare la funzione educativa e partecipativa alle policy di sostenibilità (decarbonizzazione dell'economia e dei sistemi produttivi verso sistemi green e circolari, ecc.);
- aggiornare il patto di collaborazione tra CEAS, Comuni, Regione, Scuole, Famiglie;
- promuovere strategie, metodi, strumenti e azioni educative che dialoghino con le istituzioni (enti locali, scuole) e che siano capaci di agire sul rapporto e l'apporto delle persone in una logica bottom-up, citizen science e processi partecipati;
- ricercare linguaggi e strumenti nuovi e renderli accessibili a studenti e studentesse, a cittadini e cittadine per veicolare il tema della cittadinanza attiva;
- supportare un nuovo civismo di giovani e non che si fa carico di promuovere pratiche rigenerative nel quadro di un'etica e una pratica della sostenibilità;
- pensare a contest, maratone di idee, sfide in campo creativo, artistico, prevedendo dei premi in modo da rendere protagonisti i ragazzi e le ragazze;
- sviluppare ulteriormente il modello organizzativo-metodologico delle azioni educative di sistema sperimentate con i Ceas nelle attività di progettazione partecipata e integrata nel corso del 2023;
- promuovere e partecipare alle comunità di pratiche sui temi inerenti le Macroaree che verranno sviluppate nel Programma;
- promuovere reciproci scambi con i movimenti e le organizzazioni di tutela dell'ambiente che si impegnano contro la globalizzazione incontrollata e contro la chiusura a tutela di interessi particolari.

Il Programma INFEA dell'Emilia-Romagna non tratterà gli argomenti come materie distinte bensì svilupperà sinergie virtuose e vedrà impegnata la rete di Educazione alla sostenibilità in quattro Macroaree fortemente interconnesse tra loro. Queste Macroaree – che sono **Crisi climatica, Transizione ecologica, Città e territori, Benessere, salute e sicurezza** – si relazioneranno con i **processi**, e questi con i **prodotti** e i **luoghi**. Nella figura di seguito è rappresentato uno schema, da considerarsi uno spunto per creare le **mappe della sostenibilità per i progetti educativi**.

I forti legami e interconnessioni che sono presenti tra le Macroaree, sono rappresentate da **parole chiave** (Tabella 1) che riassumono le tematiche che affronteremo nei diversi progetti educativi. In questo lungo elenco di parole chiave sono tenuti insieme luoghi, strumenti e obiettivi che costituiranno l'ossatura delle azioni educative, comunicative e partecipative, che verranno costruite ed affrontate all'interno della rete RES nel triennio 2024- 2026.

Parole chiave	Temi affrontati nei precedenti programmi INFEAS	Ulteriori temi del programma INFEAS 2024-2026	Crisi Climatica	Transizione Ecologica	Città e territori sostenibili	Benessere, salute e sicurezza
Accessibilità		✓	X		X	X
Acqua		✓	X	X		X
Adattamento	✓		X	X	X	X
Agenda 2030	✓		X	X	X	X
Aria	✓			X	X	X
Benessere bioclimatico	✓		X		X	X
Biodiversità	✓		X	X	X	
Ciclo delle acque		✓	X		X	
Citizen science		✓	X		X	X
Cittadinanza attiva	✓				X	X
Coesione sociale		✓		X	X	X
Consumi sostenibili	✓		X	X		X
Consumo di suolo	✓		X	X	X	
Consumo energetico		✓	X	X		X
Costa		✓	X		X	
Dissesto idraulico e idrogeologico		✓	X	X	X	
Economia circolare	✓		X	X		
Eventi climatici estremi		✓	X		X	
Giardini Scolastici		✓			X	X
Imprese sostenibili		✓		X	X	
Inclusività		✓			X	X
Infanzia e adolescenza	✓				X	X
Infrastrutture verdi e blu		✓	X		X	
Mitigazione		✓	X	X		
Mobilità	✓			X	X	X
Montagna		✓	X		X	
Natura	✓	✓		X	X	X
Outdoor education		✓		X	X	X
Paesaggi Sociali		✓			X	X
Pianura		✓	X		X	
Prevenzione	✓		X		X	X
Rischi		✓	X			X
Sostenibilità energetica	✓		X	X	X	X
Spazi pubblici	✓	✓			X	X
Suolo	✓			X	X	
Turismo sostenibile	✓			X	X	X

Tabella 1. In questa tabella sono indicate le parole chiave dei temi che verranno affrontati, in continuità con i temi dei programmi precedenti, nel programma triennale 2024-2026 e le loro interconnessioni con le 4 Macroaree. Nelle prime due colonne è indicato se il tema sia stato già sviluppato nei precedenti programmi INFEAS o se sarà trattato per la prima volta in modo specifico nel prossimo triennio.



2.1 Crisi climatica

In poco più di 50 anni siamo passati dall'essere un *piccolo mondo su un grande pianeta* ad essere un *grande mondo su un piccolo pianeta*²¹. Stiamo superando la capacità di carico degli ecosistemi e il riscaldamento globale si presenta oggi come una crisi che potrà rendere estremamente difficile (fino a metterla a rischio) l'esistenza stessa delle società umane sul pianeta Terra.

A livello globale, le mutazioni del clima stanno già avendo severi impatti sociali, ambientali ed economici nelle regioni più povere del mondo, innescando le cosiddette migrazioni climatiche. A livello locale, nel continente europeo, si stanno registrando i più rapidi aumenti delle

Il rischio del cambiamento climatico, afferma Ulrich Beck, è il prodotto degli errori dell'industrializzazione ora diventata la sorgente principale del pessimismo catastrofista. Oggi il cambiamento climatico modifica la società, il potere, impone delle decisioni. La stessa l'industria inizia a interiorizzare e riconsiderare i costi climatici, riconosce che la crisi climatica è una forza distruttrice, contribuisce a deprimere il PIL e fa salire i costi di produzione. Il rischio del cambiamento climatico arriva come una minaccia ma porta speranza di un mondo migliore.

Ulrich Beck, *La metamorfosi del mondo*, Laterza 2016

temperature al mondo e, nei paesi del Mediterraneo, il tasso di aumento del *global warming* è pari circa al doppio rispetto alla media globale. I cambiamenti climatici minacciano la sicurezza energetica e alimentare, gli ecosistemi, le infrastrutture, le risorse idriche, la stabilità economica e la salute dei cittadini²². In base alla valutazione dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA), recentemente pubblicata, molti di questi rischi hanno già raggiunto livelli critici, che potrebbero diventare catastrofici in assenza di interventi urgenti e decisivi.

In Italia e in Emilia-Romagna stiamo sperimentando con sempre maggiore frequenza l'alternarsi di lunghi periodi siccitosi e prolungati periodi estivi con temperature molto elevate, ad eventi pluviali intensi con alluvioni e mareggiate. Tutti fenomeni che creano enormi criticità dal punto di vista sociale, sanitario, economico ed ambientale. Il 2023 è stato per la nostra regione un anno di eventi meteorologici estremi: i due eventi pluviali succedutesi tra il 1 e il 17 maggio 2023 hanno scaricato sulla Romagna e sulle aree centrali della regione un quantitativo di precipitazioni tra un quarto e metà del valore atteso per l'intero anno (secondo il clima 1991-2020)²³. Allagamenti e frane hanno interessato vaste aree²⁴ del nostro territorio regionale, con perdite umane, danni alle abitazioni private, al patrimonio pubblico, alle attività produttive, alle infrastrutture e all'agricoltura.

Ci troviamo davanti ad eventi eccezionali, ma sappiamo anche che siccità, eventi estremi, allagamenti e frane, ancorché di minore intensità, sono già oggi fenomeni che sperimentiamo molto più frequentemente rispetto al passato: fenomeni di portata eccezionale che stanno diventando strutturali.

Le responsabilità per un cambio di rotta ci coinvolgono a tutte le scale: come singoli individui, come società, come imprese, come decisori. Dal canto nostro, come comunità educante, abbiamo la responsabilità di agire sul piano educativo, formativo e comunicativo, per diffondere quelle conoscenze che costituiscono la premessa fondamentale per una partecipazione informata e competente delle comunità alle scelte in ambito di mitigazione e adattamento climatici.

Affrontare la crisi climatica richiede di agire in parallelo sulla *Transizione ecologica* - in primis nella sua componente *energetica*, con la riduzione delle fonti fossili a favore di quelle rinnovabili - e sulla costruzione di resilienza attraverso l'adattamento di *Città e territori*, per garantire *Salute benessere e sicurezza* delle persone, poiché l'esposizione umana al calore e agli inquinanti è e sarà un problema sanitario sempre più serio, così come le alluvioni, le mareggiate e gli incendi, già oggi costituiscono una tangibile minaccia alla sicurezza delle persone che vivono nelle aree urbane ed in quelle rurali.

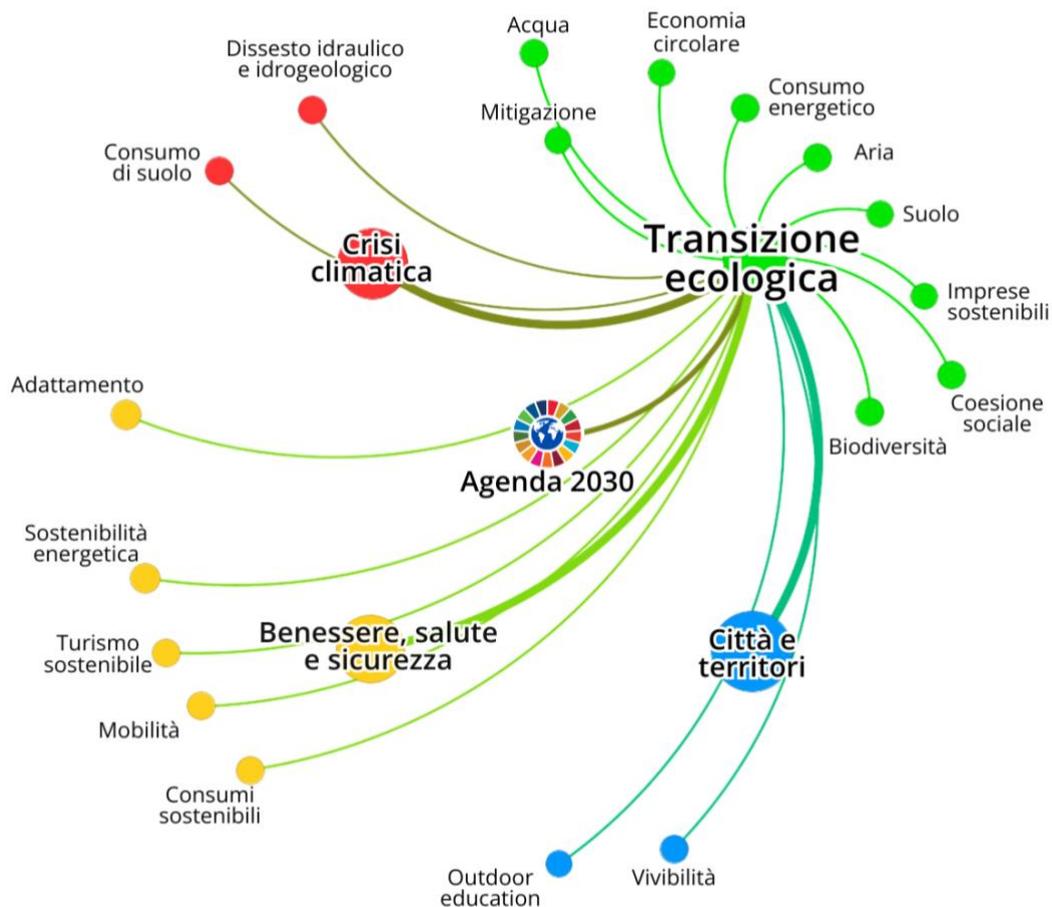
Nel corso della precedente programmazione triennale la rete ha sviluppato competenze sulla crisi climatica dalla scala globale e a quella locale sperimentando percorsi educativi sugli impatti della crisi climatica nelle aree urbane e sulle possibili risposte. Sono state approfondite le possibilità offerte dall'approccio adattivo *basato sulla natura*, contemporaneamente rilevante sui piani sociale, climatico ed ambientale. Queste preziose competenze saranno consolidate e verrà ampliata la prospettiva nella quale inquadrare le iniziative educative volte a valorizzare la relazione tra crisi climatica e la dimensione quotidiana nella quale le comunità sperimentano gli impatti del clima che cambia.

Il Programma, nel confermare e arricchire il focus sulle città, intende allargare ulteriormente lo sguardo approfondendo il rapporto tra la crisi climatica ed i sistemi territoriali ed ambientali, attraverso progetti mirati alla lettura dei paesaggi come l'insieme delle trasformazioni naturali ed antropiche che li hanno strutturati nel tempo, agendo sulle trasformazioni dell'uso del suolo, sulle aree urbanizzate, sugli ambiti fluviali e i relativi ecosistemi, cercando di individuare i nessi di causalità tra l'azione dell'uomo, le fragilità intrinseche e quelle indotte dalle trasformazioni antropiche del territorio.

I percorsi educativi potranno essere sviluppati a partire dalle esperienze consolidate nel precedente programma.

Le azioni educative di questa Macroarea potranno avere come focus le due dimensioni dell'agire per il clima e approfondire:

- gli aspetti relativi alla mitigazione climatica (l'agire sulle cause), con l'approfondimento delle strategie per la protezione del clima; a partire dagli accordi e dai report degli organismi internazionali (l'Accordo di Parigi, la Road map per la neutralità climatica al 2050, i Rapporti dell'IPCC, ecc.), affronteranno il tema del contributo settoriale alle emissioni (agricoltura, industria, residenza, mobilità, ecc.) e la duplice dimensione - individuale e collettiva - della mitigazione.
- gli aspetti relativi all'adattamento climatico (l'agire sugli effetti), con uno sguardo alla dimensione territoriale e a quella urbana, se possibile, in continuità tra loro; con l'approfondimento degli aspetti relativi alle possibili trasformazioni fisiche dello spazio pubblico in funzione adattiva, attraverso soluzioni basate sulla natura per la costruzione di resilienza, qualità urbana, ambientale e sociale.



2.2 Transizione ecologica

Per transizione ecologica si intende quel processo tramite il quale le società umane si relazionano con l'ambiente fisico, puntando a relazioni più equilibrate e armoniose nell'ambito degli ecosistemi locali e globali²⁵. E' responsabilità di tutte le organizzazioni pubbliche e private farsi carico della abitabilità della terra. Il tema della transizione ecologica è certamente di grande trasversalità con gli altri temi che saranno affrontati nel presente programma INFEAS e che sono stati sviluppati in passato.

Tra il 2019 ed il 2020 prima la Commissione Europea, poi il Parlamento Europeo, hanno approvato il Green Deal europeo²⁶, da cui discendono il Patto per il Lavoro ed il Clima della Regione Emilia-Romagna²⁷ ed il Piano per la Transizione Ecologica del Governo Italiano.

Tutti questi sono strumenti per assicurare una crescita che preservi salute, sostenibilità e prosperità del pianeta, attraverso l'implementazione di una serie di misure sociali, ambientali, economiche e politiche, aventi come obiettivi, in linea con la politica comunitaria, la neutralità climatica,

La transizione ecologica

secondo Bruno Latour significa in primo luogo superare il primato dell'economia/produzione affermatosi negli ultimi secoli. La virata decisiva consiste nel dare priorità alle condizioni di abitabilità del pianeta poiché oggi produzione significa sempre più distruzione. Non si tratta di 'decremare' ma di 'prosperare' attraverso pratiche che favoriscono la generazione necessaria al mantenimento delle condizioni di vita.

Bruno Latour, Facciamoci sentire, Manifesto per una nuova ecologia, Einaudi, 2023

l'azzeramento dell'inquinamento, l'adattamento ai cambiamenti climatici, il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, la transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia ²⁸.

Incorporare principi sostenibili nella vita di tutti i giorni richiede un apprendimento che va oltre l'insegnamento formale, immergendo le persone in esperienze dirette e partecipative. Questo tipo di coinvolgimento attivo aiuta a comprendere la complessità e l'interconnessione degli ecosistemi e il nostro impatto su di essi. In questo quadro la natura non è una vittima da proteggere ma il sistema di cui siamo parte.

Questo tema, tra quelli che verranno affrontati in questo programma, è sicuramente di grande trasversalità ed i legami con Crisi climatica, Città e territori sostenibili e Benessere, salute e sicurezza sono molto forti.

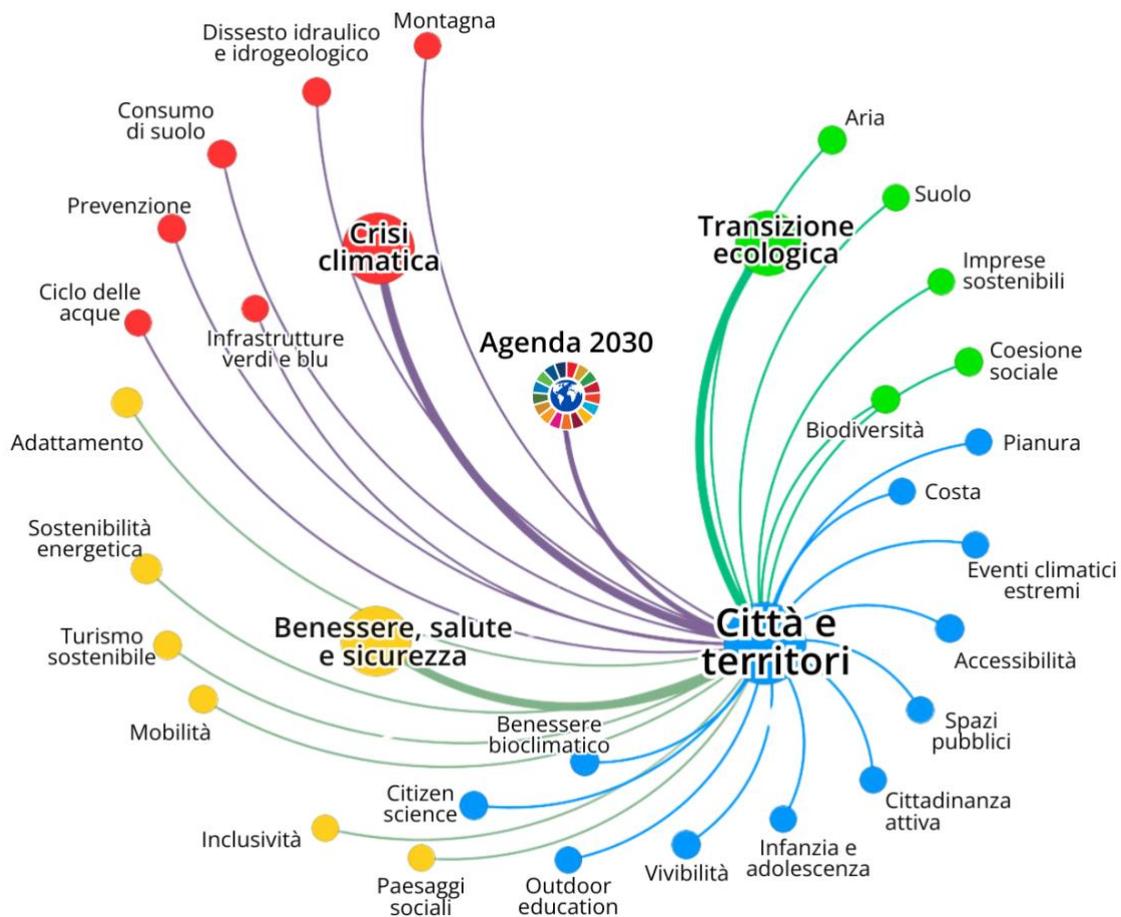
La comprensione e la risposta alla crisi climatica si arricchisce notevolmente attraverso esperienze che illustrano concretamente i concetti di mitigazione e adattamento. La conoscenza delle possibili dinamiche di risposta a questi cambiamenti nei luoghi in cui viviamo, come un corretto approccio all'utilizzo delle risorse, al risparmio energetico, alla limitazione dei rifiuti o al prendersi cura di acqua, aria e suolo, aprono nuove vie per integrare principi di sostenibilità nella vita quotidiana.

Naturalmente bisogna essere consapevoli che per affrontare la transizione nelle sue principali dimensioni - energetica, economica, ecologica, agroalimentare, sociale - non basterà ripensare le politiche energetiche economiche, ambientali, o ri-orientare i comportamenti individuali poiché, comunque vada, la transizione peserà in misura diversa nelle varie componenti della comunità, in base alle specifiche fragilità di ciascuna. Questo ci deve far riflettere sulla sostenibilità di questo processo e sulla necessità che esso avvenga nella maniera più equa possibile.

In quest'ottica, nell'ambito del Programma INFEAS 2024-2026, saranno sviluppati progetti e azioni che contribuiscono, attraverso processi educativi, partecipativi e comunicativi, a rendere le cittadine e i cittadini il più possibile più protagonisti di questo cambiamento.

Esempi di temi e attività che potranno essere sviluppati dalle azioni educative all'interno di questa Macroarea:

- la riduzione dei consumi energetici derivanti dalle fonti fossili (riduzione *carbon footprint*) e opportunità offerte dalla transizione energetica basata sulle fonti rinnovabili (FER);
- promuovere un approccio comunitario alla produzione e al consumo di energia da fonti rinnovabili (Comunità energetiche)
- la riduzione della mobilità privata e del trasporto pubblico basato su fonti fossili a favore della mobilità attiva (ciclo-pedonale), della mobilità a basse o zero emissioni;
- la riduzione dei consumi non necessari e favorire l'economia circolare delle merci attraverso le pratiche del riuso e del riciclo;
- promozione dei consumi alimentari consapevoli per una limitazione degli sprechi;
- aumento della consapevolezza dell'importanza cruciale del suolo per il nostro pianeta, come luogo chiave per la produzione di cibi sani e per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- la tutela e l'incremento della biodiversità.



2.3 Città e territori

Le aree urbane rappresentano un contesto particolarmente sfidante per la promozione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, molti dei quali *abitano* la città sia come spazio fisico rappresentato dall'*urbs* (ad es. la presenza e la qualità degli spazi pubblici per la socialità, la natura, la mobilità, il clima), sia come spazio virtuale di relazioni sociali e capacità politica, rappresentato dalla *civitas* e dalla *polis* (si pensi ad es. alla sfera dei diritti agiti e difesi come salute, istruzione, sicurezza, inclusione, parità di genere, mobilità, ecc.).

Le città sono già oggi il contesto di vita, lavoro, studio della maggior parte di noi: sia a livello mondiale (54%) che europeo e nazionale (75%). Responsabili delle pressioni sulle risorse naturali (suolo, aria, acqua, clima, biodiversità, ...) e, contemporaneamente, ambiti di particolare vulnerabilità, nelle quali agire per il contrasto alla crisi climatica (con l'adattamento nature-based), la promozione di stili di vita sani e sostenibili, la mobilità attiva, l'accessibilità alla città pubblica, la promozione

La città, il territorio: l'habitat della società

Edoardo Salzano ci ricorda come la città sia considerata una delle più significative invenzioni della storia della civiltà umana - *l'habitat* che l'uomo si è costruito nel corso di millenni di storia. Essa può essere considerata, più precisamente, la *casa della società*.

Nei secoli a noi più vicini questo habitat ha cambiato configurazione. Per varie ragioni e con vari strumenti le caratteristiche della vita urbana si sono estese all'intero territorio. E oggi possiamo dire che l'intero territorio è divenuto la *casa della società*.

M. Baioni, I. Bonirubuni, E. Salzano, *La città non è solo un affare*, Emilia University Press, 2012

dell'uguaglianza di genere e dell'inclusività.

Sollevando lo sguardo, spostandosi dalla città al suo territorio, appare subito evidente che le trasformazioni impresse dall'azione dell'uomo, hanno comportato un impoverimento generale dei sistemi naturali, agricoli e forestali e compromesso delicati equilibri, evidenziando oggi una eccessiva esposizione delle risorse, delle infrastrutture e delle persone, ai rischi climatici e a quelli ambientali.

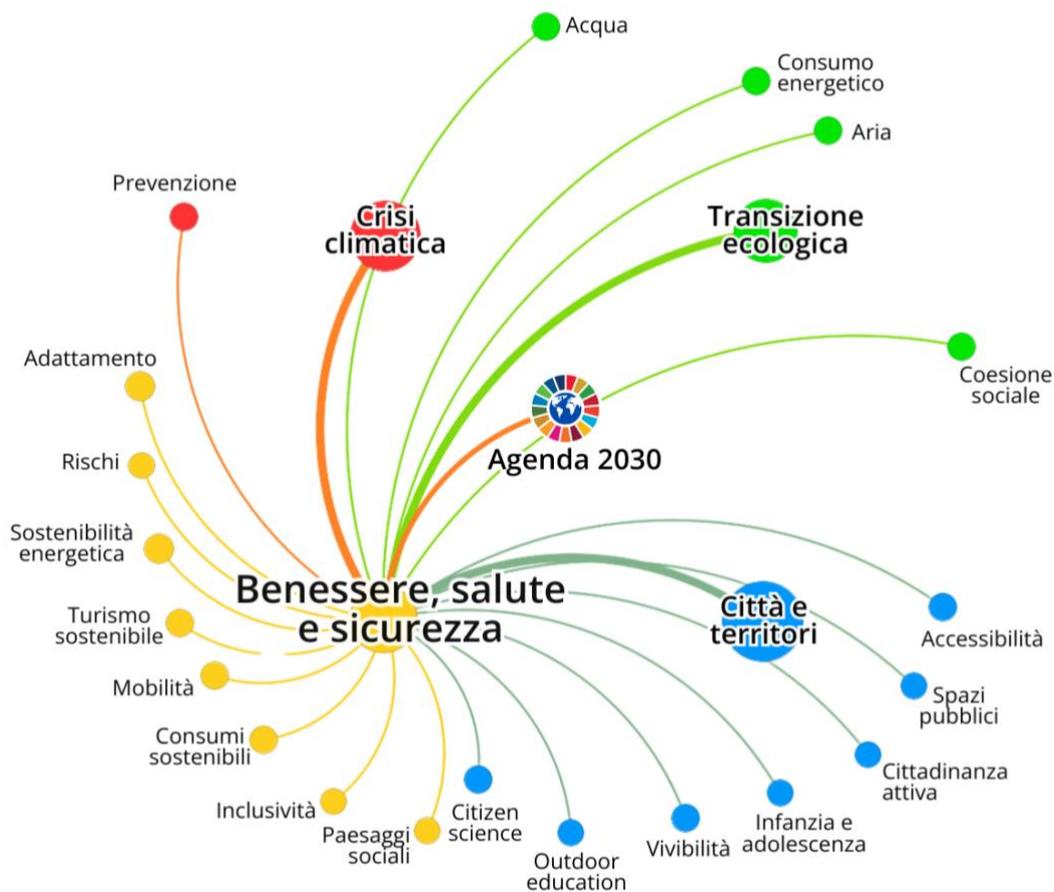
La gestione sostenibile dei territori è fortemente connessa alla loro vivibilità ed alla cura che prestiamo loro. Analogamente alla 'Crisi climatica' e 'Transizione ecologica', la gestione sostenibile dei territori e delle città deve diventare uno dei focus su cui concentrare l'azione educativa rivolta a giovani e adulti, attivando sinergie con progetti già avviati (crisi climatica e resilienza urbana, gestione sostenibile delle risorse, ecc.) e con altri da mettere in cantiere.

Le azioni educative di questa Macroarea avranno come focus lo sviluppo delle capacità di lettura della città e del territorio con l'obiettivo di riconoscere, interpretare e valutare, anche in chiave evolutiva, le diverse componenti naturali, fisiche e antropiche.

L'approccio seguito nei progetti sviluppati negli ultimi programmi INFEAS ha sempre avuto una forte attenzione alla trasversalità fra le tematiche e alla dimensione esperienziale dell'azione educativa, che vengono qui confermate.

Esempi di temi e attività che potranno essere sviluppati dalle azioni educative all'interno di questa Macroarea:

- saper leggere il paesaggio-territorio-ambiente nel quale viviamo
- il ciclo dell'acqua nella sua dimensione spazio-temporale (urbana ed extraurbana), nella fisicità dei paesaggi che disegna, negli impatti che la sua alterazione comporta, anche a causa dei cambiamenti climatici
- conoscere il suolo e prendersi cura, come luogo in cui si incontrano la geosfera, la biosfera e l'atmosfera e su cui si svolgono le attività umane, poiché l'insieme delle funzioni che il suolo svolge influisce enormemente sulla vivibilità di un territorio
- un approccio scientifico alla conoscenza della natura e degli alberi urbani, rilevare, mappare, restituire, valutare i servizi ecosistemici
- educare alla consapevolezza del rischio e alla sua gestione (come mi comporto)
- immaginare una *Città per le persone*²⁹ e per il clima, esplorazioni urbane guidate da diversi focus - la *città allagata*, la *città surriscaldata*, la *città inquinata*; i molteplici benefici della natura in città, l'accessibilità dello spazio pubblico, le uguaglianze di genere, ecc. - attività di *citizen science*³⁰ e giochi di ruolo.



2.4 Benessere, salute e sicurezza

La salute, il benessere e la sicurezza delle persone dipendono in larga parte dalla qualità dell'ambiente nel quale vivono, dai comportamenti individuali e collettivi e dalla capacità di prevedere e prevenire i rischi.

Il legame tra benessere, salute, sicurezza e ambiente ha molteplici sfaccettature che fanno riferimento a una visione che coinvolge tutti i soggetti di una comunità attraverso una presa di coscienza delle pressioni ambientali e delle proprie condizioni di vita, di limiti e potenzialità, di valori e desideri e della propria esposizione ai rischi. Tutto ciò è fortemente connesso alla prevenzione, all'azione, all'*empowerment* relazionale generativo di nuove risorse e alle strategie di integrazione tra queste sfere. Queste possono agire su più livelli: individuale, ambientale, sociale e di prevenzione della salute e del rischio, attraverso l'offerta di opportunità che possono variare in relazione agli esiti delle analisi dei contesti, culturali, sociali, economici e scientifici.

In questa Macroarea gli aspetti educativi, di sperimentazione diretta e di partecipazione attiva sono essenziali. L'urgenza è quella di promuovere una consapevolezza critica nei confronti dei comportamenti individuali e sociali che influenzano il benessere, la salute e la sicurezza delle persone, partendo dai contesti di vita.

Esempi di temi e attività che potranno essere sviluppati dalle azioni educative all'interno di questa Macroarea:

- paesaggi sociali intesi come piani di lettura che integrano le nozioni di complessità e di interdipendenza. In essi infatti si osservano strati, livelli, abitanti, flussi, cicli e connessioni di reti in cui gli indizi del passato si connettono con il presente. Di fatto una lettura del paesaggio

intesa in questa chiave, ovvero nell'intreccio delle sue dimensioni sociali, ambientali ed economiche, permette di comprenderne i diversi significati.

- *outdoor education*, in relazione al 'deficit di natura'³¹ e al benessere in termini di salute fisica, mentale, psicologica e relazionale che si sviluppa con un contatto intenzionale e non sporadico con la natura in ambito scolastico ed extrascolastico.
- mobilità sostenibile di ognuno e di tutti, in relazione al benessere individuale (per attivare corpo, mente e psiche), sociale (per una positiva e sicura relazione con il territorio e la comunità), e collettivo (per dare valore ad un ripensamento delle città).
- creazione di spazi educativi all'aperto che invitino intuitivamente tutti a vivere esperienze significative di interazione e inclusione (in grado di contrastare anche le nuove emergenze tra giovani diminuendo il tempo passato online e combattendo la noia e l'apatia), a partire dai giardini scolastici e dai parchi cittadini.
- azioni di prevenzione che agiscano a livello educativo nell'ambito del **Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025**³² e del **Piano Sociale Sanitario Regionale**.
 - Programma predefinito N.1 Scuole che promuovono Salute, raccomandando pratiche relative alla promozione del 'pedibus' e all'allestimento di spazi che facilitino il gioco libero all'aperto e l'*outdoor education*³³;
 - Programma predefinito N.9 Ambiente, clima e salute, collegato alle Macroaree 'Crisi climatica' e 'Città e territori' saranno sviluppati progetti che affronteranno il tema dell'*urban health* in relazione al clima e all'inquinamento;
 - Programma libero N.19 One health. Malattie infettive, attraverso azioni educative di contrasto e prevenzione, come quelle attivate nei precedenti Programmi INFEAS, che contribuiscono alla diminuzione dei danni sanitari e alla crescita del senso civico.
- significato e percezione del rischio che grava sull'individuo e sul suo immediato contesto di riferimento, legato all'oggettività del rischio, ma anche alla percezione che ogni individuo ha sul quale occorre impostare opportunità educative.

3. La comunicazione della rete Rete di Educazione alla Sostenibilità

La attività di educazione alla sostenibilità realizzate dai CEAS, in virtù del loro impatto nei rispettivi territori, rendono necessaria una strategia comunicativa capace di viaggiare su diversi livelli, da quello strettamente legato al territorio volto al concreto coinvolgimento delle comunità locali di riferimento, a un altro con una valenza più trasversale, teso a evidenziare e rafforzare l'identità della rete regionale come protagonista del cambiamento e delle politiche di sostenibilità della Regione Emilia-Romagna. Se nel primo caso il compito spetta prevalentemente ai CEAS e agli enti titolari, nel secondo è il CTR di Arpae a svolgere un ruolo di collettore e promotore, con l'obiettivo di rendere coesa e coerente la capillare e diversificata azione della rete RES su scala regionale.

Nell'ultimo quadriennio si è lavorato su entrambi i fronti, rafforzando in particolare - anche a causa dell'emergenza COVID - il settore della comunicazione attraverso canali e strumenti digitali e riducendo le produzioni cartacee. Pandemia e lockdown hanno infatti dato un forte impulso alla comunicazione digitale consentendo - anche se, inizialmente, *oborto collo* - ai soggetti della rete di prendere dimestichezza e accrescere conoscenze e competenze con strumenti come i social network, i webinar per la formazione a distanza, le videoconferenze come alternativa alle riunioni in presenza.

3.1 Il sito web e i canali social

Arpae Emilia-Romagna ha inaugurato nel 2021 un nuovo portale web (www.arpae.it) all'interno del quale il CTR ha realizzato una propria sezione³⁴, ampia e articolata, relativa all'attività di educazione alla sostenibilità regionale nel suo complesso, partendo, come elemento centrale, dal programma INFEAS. In questa sezione trovano spazio le notizie relative alle attività dei CEAS regionali, i documenti e i materiali relativi ai singoli progetti di rete, documenti e riferimenti normativi, e tutte le informazioni che illustrano l'attività della RES nella sua evoluzione storica. Il sito web, oltre ad assumere un carattere istituzionale, rappresenta il fronte principale comunicativo da cui scaturisce e viene promossa l'azione della rete RES e da cui viene dato risalto alle sue potenzialità sul territorio³⁵.

Il sito rappresenta inoltre uno strumento mediante il quale è il CTR stesso a svolgere attività diretta di educazione alla sostenibilità, in sinergia con altri servizi di Arpae. Progetti ambientali e campagne istituzionali nazionali e internazionali, ma anche dati, informazioni e infografiche realizzate dall'Agenzia stessa, possono infatti essere messi a disposizione della rete dei CEAS, delle scuole, delle reti territoriali e delle comunità locali, una volta rielaborati e adattati alle esigenze dei diversi pubblici. Un sistema che consente sussidiarietà e integrazione, che promuove il lavoro dell'Agenzia e ne qualifica il valore pubblico amplificandone l'area di diffusione, e che si pone come strumento aperto di condivisione, informazione ed *empowerment* anche a supporto dell'azione educativa della RES.

Parallelamente, il CTR Educazione alla Sostenibilità gestisce e aggiorna costantemente tre profili social sulle piattaforme Facebook-Meta, LinkedIn e Instagram (questi ultimi due nati nel 2021), che negli anni hanno visto una crescita costante in termini di follower. Notizie e post sono veicolati sui

diversi canali a seconda del tipo di contenuto e del pubblico di riferimento, tenendo stretto il collegamento con le pagine web e i profili social dei componenti della rete RES e di partner e *stakeholders* istituzionali - Regione, enti locali, Università - e non istituzionali - enti del Terzo settore e associazioni, ma anche soggetti e reti informali nate proprio sulle piattaforme social (ex. gruppi di genitori, gruppi di volontari, ecc).

In aggiunta a ciò, il CTR si occupa della redazione della *newsletter* CheTerraPesti e della relativa pagina Facebook, con notizie principalmente incentrate sulla salvaguardia del suolo.

Il CTR ha poi una propria playlist dedicata sulla piattaforma YouTube di Arpae, che presenta numerosi contenuti multimediali e registrazioni di webinar formativi, a disposizione della rete e dei cittadini, implementati soprattutto, come detto, durante il periodo del lockdown³⁶.

In prospettiva, per questo programma triennale, il CTR si pone l'obiettivo di proseguire l'attività di comunicazione sin qui svolta³⁷, cercando di incrementare ulteriormente il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati:

- sostenendo e supportando le attività dei CEAS, anche incoraggiando una più stretta collaborazione con i rispettivi enti titolari;
- promuovendo le campagne di comunicazione di livello regionale relative ai progetti INFEAS ('Siamo Nati per Camminare', 'Plastic FreER' ecc);
- collaborando alla diffusione e promozione di altre campagne attivate dalle strutture regionali ('Liberiamo l'aria', rifiuti e raccolta differenziata, risparmio idrico, ecc.).

3.2 La comunicazione interna

Arpae Emilia-Romagna ha visto, sempre sotto la spinta dell'emergenza Covid, evolvere la propria comunicazione interna mediante l'implementazione a strumenti di condivisione *in cloud*. Tali strumenti sono stati messi a disposizione della rete dei CEAS, spazi di lavoro che nel tempo hanno facilitato l'attività comune e sono progressivamente diventati punti di riferimento per la condivisione e la distribuzione di documenti e materiali.

I tempi sono ormai maturi per fare un passo in avanti, ed evolvere verso uno spazio di lavoro più ricco, articolato, integrato e capace di garantire una migliore integrazione e una più efficace collaborazione tra il CTR e i CEAS, ma anche tra un punto di contatto e facilitazione tra i CEAS stessi.

A questo scopo tra il 2022 e il 2023 è stato sperimentato uno strumento di comunicazione interna alla RES, una piattaforma intranet dedicata unicamente agli operatori dei CEAS, all'interno della quale il CTR intende rafforzare il proprio ruolo di coordinamento della rete, di collettore di documenti e informazioni, di facilitazione negli scambi tra gli attori della rete, di integrazione tra la comunicazione esterna e interna, di cura della RES come comunità di pratica. Tale piattaforma - un sito Google, chiamato INTE-RES, la cui manutenzione sarà curata dal CTR - sarà resa operativa in concomitanza con l'accreditamento e la conseguente formalizzazione della rinnovata RES, e sarà aperta unicamente agli operatori individuati da ciascun CEAS.

4. Il supporto finanziario della rete RES

L'educazione alla sostenibilità ha da sempre 'fatto molto con poco' e ha avuto la capacità di adattarsi ai contesti. Lungimiranti sono poi stati quei legislatori e amministratori regionali che hanno nel tempo capito che le politiche di sostenibilità avevano bisogno di un supporto speciale, ovvero di metodi e strumenti che andassero oltre la tradizionale informazione. Cioè di una comunicazione biunivoca e per la cittadinanza attiva, sintonizzandosi con le innovazioni degli ultimi venti anni della Pubblica Amministrazione (PA), interpretando, non come adempimento formale, ma come strategia norme quali: anticorruzione, trasparenza, terzo settore, ecc.

Pubbliche amministrazioni e enti del terzo settore che partecipano alla Rete di Educazione alla Sostenibilità (RES) operano in sinergia per la realizzazione del programma INFEAS, affrontando le difficoltà procedurali e operative e le modalità più idonee alla specificità delle azioni e servizi.

Coordinatori dei CEAS e loro referenti amministrativi-contabili, si sono preoccupati di trovare il giusto equilibrio nella ripartizione delle risorse da allocare tra il livello regionale (il supporto alle azioni educative integrate: 30%) e quello locale (circa il 70%).

Attenzione va posta, dopo l'approvazione della legge sul terzo settore, al ruolo delle cooperative sociali e associazioni di promozione sociale (APS), che nel caso specifico operano all'interno della categoria dei Centri Tematici. Sono tutte sotto l'ombrello del 'senza fini di lucro' e all'interno della rete RES non operano in logica di mercato bensì di volontariato.

La nuova legge quadro sul Terzo settore ha chiarito positivamente come il non profit può aiutare la Pubblica Amministrazione secondo il principio di sussidiarietà e all'interno di un perimetro ben disegnato. Seppure con differenze significative, condivide con l'impresa il principio di concorrenza e di trasparenza al fine di evitare l'irrigidimento e i monopoli.

4.1 Il percorso del programma INFEAS

Il programma INFEAS si avvale a livello tecnico del lavoro propedeutico a cura del CTR Educazione alla sostenibilità: l'analisi dei fabbisogni educativi, l'innovazione metodologica e strumentale, la collaborazione con gli stakeholder e i Centri di educazione alla sostenibilità traducono in obiettivi e azioni specifiche sottoposte ai titolari delle strutture educative si livello regionale e territoriale.

Una volta approvato il programma INFEAS della Giunta regionale e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Di conseguenza viene incanalato nella programmazione finanziaria pluriennale (Documento di Economia e Finanza Regionale, DEFR). La Giunta regionale e le sue direzioni generali titolari delle policy di sostenibilità, dispongono quindi a bilancio di ciascuna annualità le risorse necessarie a sviluppare e gestire le misure e le azioni del programma, da quelle primarie a quelle ordinarie. Una volta approvato il bilancio regionale si entra nel vivo della gestione del programma INFEAS, contando sulla struttura centrale delegata a presidiare tutta la filiera: il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpa e i suoi operatori. Il CTR presiede alla programmazione alla progettazione delle azioni di sistema, al controllo, all'attribuzione di contributi, al reporting per stakeholder e cittadini. Arpa si pone quindi al servizio della rete educante che affianca i CEAS del

territorio e che garantisce gli obiettivi educativi della strategia di sostenibilità. Nello specifico, vengono gestite e coordinate le azioni e gli strumenti necessari a condurre le azioni di sistema (direttamente o insieme ai CEAS Tematici). Vengono fatti i trasferimenti economici ai titolari dei CEAS accreditati (CEAS Intercomunali, CEAS Multicentro, CEAS Aree Protette e CEAS Tematici), affinché realizzino quanto previsto e concordato nei project work. Salvo eccezioni, per ogni programma triennale il contributo economico che viene riconosciuto ai CEAS Tematici attraverso una collaborazione istituzionale, non può superare il 30% delle risorse destinate dall'atto amministrativo al singolo progetto per azioni di coordinamento e supporto tecnico. I CEAS Tematici, attivi in un progetto della rete RES con ruolo di coordinamento, non potranno offrire servizi a titolo oneroso agli Enti titolari dei CEAS destinatari di risorse per il medesimo progetto.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione nell'ultimo ventennio hanno seguito gli alti e bassi delle congiunture economiche ma hanno avuto il pregio della continuità (un milione di euro per ognuno degli ultimi piani triennali trasferiti quasi totalmente ai CEAS in base a specifici progetti). Risorse fondamentali ma non sufficienti per sostenere i CEAS sui territori, che infatti sono co-finanziati dagli enti locali che li hanno istituiti, incluso il personale dedicato. Occorre continuare a utilizzare bene le risorse già disponibili e perseguire tutti i canali istituzionali con soggetti e proposte credibili.

In conclusione

Le analisi e gli intendimenti sopra esposti, per promuovere un rinnovato e solido progetto di educazione alla sostenibilità occorre:

- Rinnovare il progetto educativo del CEAS in coerenza con gli obiettivi generali e specifici delle policy di livello regionale e comunale;
- Rafforzare la governance del sistema a rete;
- Sostenere gli obiettivi strategici e i valori condivisi della Rete RES;
- Rafforzare il mandato che gli enti titolari affidano ai CEAS;
- Coinvolgere le risorse educative dei territori, il terzo settore non-profit, promuovendo il ruolo dei CEAS come *nodo di rete integratore*;
- Realizzare Formazione permanente per valorizzare la professionalità degli operatori dei CEAS della rete RES;
- Agevolare e supportare la partecipazione dei CEAS a progetti europei, nazionali e regionali che abbiano al centro o a latere i temi della sostenibilità;
- Potenziare il personale destinato al CEAS anche coinvolgendo operatori dei diversi settori tecnici dei Comuni;
- Potenziare la comunicazione integrata, interna ed esterna;
- Allineare la programmazione delle risorse finanziarie INFEAS al Documento Unico di Programmazione (DUP) dei Comuni e delle Unioni di Comuni con scenari di riferimento che vadano di pari passo con la programmazione economico finanziaria e, al contempo, allineare le linee strategiche degli interventi ai tempi della scuola;
- Collegare le risorse economiche all'efficienza ed efficacia dei risultati che si raggiungono;
- Ottimizzare l'uso delle risorse e collegare le risorse economiche all'efficienza ed efficacia dei risultati.

NOTE

- ¹ Report Arpae - Qualità dell'Aria 2023, considerando livelli di PM2.5 superiori alla soglia indicata dall'Oms.
- ² Gianluca Bocchi, Mauro Ceruti, Edgar Morin, *Turbare il futuro*, Ed. Moretti e Vitali, 1990.
- ³ Bruno Latour e Nicolay Schultz, *Facciamoci sentire, Manifesto per una nuova ecologia*, Einaudi, 2023.
- ⁴ Papa Francesco, *Lettera enciclica Laudato si' Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune*, Liberia Editrice Vaticana, 2015.
- ⁵ Per approfondire i temi sopra richiamati si rimanda a *Cambiamento climatico e ruolo dell'educazione*, sintesi in italiano dell'articolo *The Wicked Problem of Climate Change: A New Approach Based on Social Mess and Fragmentation*, (Sustainability, 2016, 8, 1312; doi:10.3390/su8121312) https://bit.ly/EAS_CambiamentoClimaticoRuoloEducazione
- ⁶ Angelina Mazzocchetti, *Alleanze ed esperienze contro la violenza di genere. Numeri per conoscere e intervenire*, Oss.Regionale sulla Violenza di genere, novembre 2023: https://bit.ly/Mazzocchetti_Report2022ViolenzaGenereRER
- ⁷ Esempi di violenza digitale: *body shaming*, molestie online, *cyber stalking*, *revenge porn*, *hate speech* ecc. - sempre più diffusa nelle giovani generazioni
- ⁸ https://bit.ly/RES_SNA-Sezione2
- ⁹ <https://it.aroundersenseofpurpose.eu/>
- ¹⁰ <https://www.scienzasostenibilita.org/>
- ¹¹ Report pubblicati su https://bit.ly/SintesiAzioniNFEAS2020_2023
- ¹² Pagina dedicata sul portale Arpae: https://bit.ly/RES_Metaprogetto2023
- ¹³ Qui il report finale di sintesi: <https://bit.ly/ReportMetaprogettoRES2023>
- ¹⁴ CTR Educazione alla sostenibilità, *Educare all'Agenda 2030*, Arpae Emilia-Romagna, 2019, pag. 44-47: <https://bit.ly/QuaderniEDUAgenda2030>
- ¹⁵ vedi i Report pubblicati su https://bit.ly/SintesiAzioniNFEAS2020_2023
- ¹⁶ <https://adriadapt.eu/>
- ¹⁷ <https://www.sos4life.it/>
- ¹⁸ <https://curiosoil.eu/>
- ¹⁹ <https://loess-project.eu/>
- ²⁰ Gregory Bateson, *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, 1976.
- ²¹ J. Rockström, *Grande mondo, piccolo pianeta. La prosperità entro i confini planetari*, Edizioni Ambiente, 2015

- ²² European Environment Agency, *European climate risk assessment. Executive summary*: https://bit.ly/EEA2024_EuropeanClimateRiskAssessment
- ²³ *Il 2023 in Emilia-Romagna, un anno di estremi meteo-climatici*, pubblicato il 9/1/2024, Arpae Emilia-Romagna: <https://www.arpae.it/it/notizie/anno-2023-estremi-climatici>
- ²⁴ 540 km² di aree allagate e 72 km² di frane
- ²⁵ Vocabolario Treccani, <https://www.treccani.it/>
- ²⁶ Il *Green Deal europeo*, https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it
- ²⁷ *Patto per il Lavoro e per il Clima*, Regione Emilia-Romagna, <https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>
- ²⁸ *Piano per la Transizione Ecologica*, Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica: <https://www.mase.gov.it/pagina/piano-la-transizione-ecologica>
- ²⁹ J. Gehl, *Città per le persone*, Maggioli, 2017.
- ³⁰ La citizen science in alcune sue declinazioni:
- il Decalogo SNPA: <https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2019/10/Decalogo-Citizen-Science.pdf>;
 - la *CitizER Science* della Emilia-Romagna,: <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/citizer-science>;
 - linee guida nazionali, DITOs consortium, (2019). *Verso una strategia nazionale condivisa: linee guida per lo sviluppo della Citizen Science in Italia*. DITOs policy brief 6: <https://eu-citizen.science/resource/187>
- ³¹ Il termine *Nature Deficit Disorder* fu coniato da Richard Louv in: Richard Louv, *Last Child in the Woods: Saving Our Children From Nature-Deficit Disorder*, Algonquin Books, 2005
- ³² Regione Emilia-Romagna, *Piano Regionale della Prevenzione*: Documento completo, https://www.mappadellasalute.it/wp-content/uploads/2024/01/PRP_2021_2025_WEB.pdf
- Documento di sintesi, https://www.mappadellasalute.it/wp-content/uploads/2024/01/Sintesi_PRP_ER.pdf
- ³³ Documento Pratiche raccomandate per la Rete di Scuole che promuovono salute (SPS) in Emilia-Romagna.
- ³⁴ <https://bit.ly/arpae-educazione-sostenibilita>
- ³⁵ In caso di notizie di rilevanza regionale o nazionale, il CTR ha la possibilità di promuoversi anche utilizzando il portale del Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA (<https://www.snpambiente.it/>)
- ³⁶ Qui il compendio aggiornato dei canali comunicativi del CTR sin qui descritti: https://bit.ly/CTR_EAS_Comunicazione
- ³⁷ Sintesi dell’attività di comunicazione tra il 2020 e il 2023: https://bit.ly/CTR_EAS_ReportComunicazione2020-2023